



Anno:	N.:	Data: 21 febbraio 2014	Pag.: 19
-------	-----	------------------------	----------

Basilio Petrà ha pubblicato un interessante libro sul sacramento della confessione

“Fare il confessore oggi”

Basilio Petrà ha pubblicato un interessante libro sulla confessione. “Fare il confessore oggi” (EDB, pagine 240, euro 21,50) è il titolo del volume con il quale il sacerdote della diocesi di Prato e professore di teologia morale fondamentale e familiare presso la Facoltà Teologica dell'Italia centrale si rivolge - in particolare - ai ministri del sacramento della confessione per cercare di aiutarli ad acquisire una maggiore perizia. L'autore ricorda come in passato “grandi energie intellettuali sono state dispiegate per formare i confessori e per garantirne la competenza teorica e pratica”, rilevando che “se alla competenza teorica miravano i testi di morale generale, alla competenza pratica guardavano principalmente i volumi della praxis confessarii e le raccolte dei casi”. Nel suo ricco e organico studio il sacerdote affronta in modo sistematico la “praxis confessarii”, inserendosi nella sua lunga tradizione ed offrendo anche qualche spunto per rinnovarla. Dopo alcune considerazioni generali sull'odierna prassi della confessione, Petrà spiega il rapporto



Anno:	N.:	Data: 21 febbraio 2014	Pag.: 19
-------	-----	------------------------	----------

tra fede individuale e valida celebrazione, la disarmonia tra cultura dominante ed etica cristiana e "l'emergenza di una più diffusa pretesa di autonomia morale e il rifiuto della sua riduzione legalista" nel tentativo di inquadrare e comprendere meglio il sacramento.

Chiarito nel dettaglio il rapporto tra "Ministero presbiterale ed educazione morale della comunità cristiana", don Petrà entra nel vivo dell'argomento parlando del penitente e gli atti che lo riguardano: la contrizione che comprende il dolore dell'anima, la detestazione del peccato e il proposito di non peccare più per il futuro (aspetti separati tra loro, ma "momenti di un unico processo di conversione"); la confessione, esponendo alcune regole pratiche e l'integrità della confessione; la soddisfazione, vale a dire "l'azione o la pratica che il penitente è tenuto a compiere in quanto a lui imposta dal confessore" e che "deve essere proporzionata al numero e alla gravità dei peccati come anche alla possibilità-condizione del penitente". Nella parte riguardante "Il confessore" l'autore, sempre in sintonia con il dettato del Codice di Diritto Canonico, spiega con chiarezza la

Anno:	N.:	Data: 21 febbraio 2014	Pag.: 19
-------	-----	------------------------	----------

sua figura, il ruolo, le sue attitudini e competenze (variamente indicate e designate dalla tradizione: dottore, maestro, pedagogo, giudice, medico), i suoi doveri (quelli precedenti l'esercizio della confessione, quelli nella celebrazione del sacramento e successivi a essa e l'assoluzione) e alcuni principi tradizionali della "praxis confessarii", ("il confessore non è giudice delle opinioni ma delle disposizioni del penitente").

Infine il sacerdote passa in rassegna alcune tipologie di penitenti (occasionalisti, scrupolosi, abituali) e i problemi specifici che "più frequentemente capitano nell'esercizio del sacramento" (rapporti prematrimoniali e rapporti intimi, l'uso della contraccezione nel matrimonio, l'omosessualità, divorziati risposati), valutandone di ciascuno gli aspetti dottrinali e oggettivi.

(T.Co.)